

le prime

... delinquenti che il loro benpensante giustizia socialmente non è tanto meno che gli irregolari la gamma è va...

Bogard il giustiziere di Chicago

La boxe libera, cioè senza esclusioni di colpi, è proibita in America, ma naturalmente viene esercitata ai limiti della legalità e intorno ad essa...

Il film, nelle intenzioni del regista Timothy Galfas, voleva forse suonare condanna contro i bianchi cattivi, ma poi il gioco gli ha preso le...

m. ac.

Soffici letti... dure battaglie

Una lussuosa casa di tolleranza, nella Francia occupata, è paradossalmente assunta a grande ribalta della seconda guerra mondiale...

Per una volta il rozzo titolo italiano dice tutto, poiché questa potrebbe essere la regia del regista britannico Roy Boulton...

Teatro La bêtise bourgeoise

Fernando Balestra, giovanissimo regista del quale ricordiamo un'interessante lavoro su Beckett (Play), propone ora al Teatro...

Gang

Presentato nella primavera del '74 al Festival di Cannes, Gang (il titolo originale, ben più idoneo, è Thigues like you)

I tre ergastolani in fuga che ci presenta Altman - il giovane Bowie patito per il baseball...

Si è concluso il seminario su Grotowski a Roma

A conclusione dell'XI seminario organizzato dall'Istituto del Teatro e dello Spettacolo dell'Università degli Studi di Roma...

Cinema I tre giorni del Condor

Turner, giovane intellettuale che svolge per la Cia lavori di spionaggio, è analizzato in libri, riviste, e annunci di varie...

Basta con questa Rai-TV

Le nomine dei dirigenti della Rai sono un nuovo motivo di scandalo, in quest'Italia dove il potere non mostra nessuna intenzione di mettersi su una strada nuova...

ricerche

Il fascicolo speciale delle ricerche dedicato agli insegnanti e agli studenti è uno strumento indispensabile per chi vuol tenersi al corrente delle idee storiche, scientifiche, politiche del nostro tempo...

Ornette Coleman al Music Inn

Lunedì, martedì e mercoledì, un appuntamento eccezionale per gli appassionati di jazz della capitale: sul palcoscenico del Music Inn si esibirà infatti il sei...

Il programma della stagione

La Rai di Torino punta su musica poco conosciuta

Apertura il 19 dicembre con un concerto diretto da Boettcher, al quale partecipa il violinista Suk

Nostro servizio
TORINO, 12. Il 19 dicembre si inaugura la stagione sinfonica invernale e primaverile della Rai di Torino, presieduta dal direttore artistico...

Il programma dei venti concerti previsti è piuttosto eterogeneo, ma si possono riconoscere alcune scelte...

Si gira «Il marchio»

Un figlio scomodo per Gregory Peck: l'Anticristo

«Quando gli ebrei ritorneranno a Sion, e una cometa lacrerà il cielo, e il Sacro Romano Impero sorgerà, allora tu ed io dovremo morire...»

Come già negli anni scorsi, ogni giovedì alle 17 si saranno le prove generali aperte al pubblico. I giovani di non oltre 25 anni avranno biglietti di ingresso gratuiti per i concerti...

f. p.

La RA1 di Torino

punta su musica poco conosciuta

Apertura il 19 dicembre con un concerto diretto da Boettcher, al quale partecipa il violinista Suk

Nostro servizio
TORINO, 12. Il 19 dicembre si inaugura la stagione sinfonica invernale e primaverile della Rai di Torino, presieduta dal direttore artistico...

Il programma dei venti concerti previsti è piuttosto eterogeneo, ma si possono riconoscere alcune scelte...

Si gira «Il marchio»

Un figlio scomodo per Gregory Peck: l'Anticristo

«Quando gli ebrei ritorneranno a Sion, e una cometa lacrerà il cielo, e il Sacro Romano Impero sorgerà, allora tu ed io dovremo morire...»

Come già negli anni scorsi, ogni giovedì alle 17 si saranno le prove generali aperte al pubblico. I giovani di non oltre 25 anni avranno biglietti di ingresso gratuiti per i concerti...

f. p.

Da lunedì la mostra del cinema libero di Porretta

La VII edizione della Mostra Internazionale del cinema libero di Porretta Terme, presieduta da Tullio Pericoli, si inaugurerà il sabato...

Preceduto dai robbanti pre-giacchi all'inizio, Il marchio infatti presume - non senza una opportuna, astuta ambiguità - che l'Anticristo sia davvero tra noi...

Con affabili e ineffabili sorrisi, Donner dirada pian piano il fumo negli occhi e precisa che non vi è alcuna ambiguità, se non quella che potremmo chiamare «tradizionale», sotto le sue audaci maschere...

d. g.

Inaugurata la stagione

L'Opera di Roma alla deriva con «Schiaccianoci»

Per lo spettacolo d'apertura è stata ripescata l'edizione del balletto di Ciaikovski che fece naufragio tre anni fa

Il Teatro dell'Opera - quasi fesse piuttosto un'Operaballet - ha insolentemente inaugurato l'altra sera la sua stagione lirica con un balletto: Schiaccianoci, di Ciaikovski.

ancor più che tre anni or sono, specialmente Margherita Parrilla, punteggiata da Raffaele Soli, ad inizio di spettacolo, guizzante come una fiamma, danzava nei panni d'una diavolessa...

Dopo tre anni, si è visto - l'altra sera appunto - che i naufragi vanno ancora alla deriva.

Gli stessi inconvenienti rilevati tre anni or sono (lo spettacolo dell'altra sera, pur rinvigorendo, è talmente identico all'altro che gli abbonati si sono portati appresso il vecchio programma) si lamentano adesso: pesantezza e durezza dell'orchestra diretta da Carlo Fracese; incertezze e impatto del corpo di ballo.

Si tratta dell'ultimo balletto di Ciaikovski, ricavato da un racconto di Hoffmann, ma il senso della favola non traspare né dalla coreografia né dalle scene che, dopo tre anni, sono risultate prive di qualsiasi forza evocativa.

Tanto valeva ridurre lo spettacolo ad una esibizione dei grandi spalti in Cattedrale, e salvarlo da una prestazione monotona soprattutto i protagonisti del balletto e in primis, Elisabetta Terabusi, che è riuscita a farsi valere soltanto nel passo a due finale.

Alfredo Rainò è stato un ballerino prezioso ed eccel-

Mario Ricci approda al Quirino

Barbablé in scena con quattro donne

Il terribile Barbablé occupa da lunedì prossimo alla domenica successiva il palcoscenico del Quirino di Roma. «Barbablé» non è Barbablu - si dice Mario Ricci, regista dello spettacolo e direttore del Gruppo di sperimentazione teatrale che lo mette in scena - proprio per differenza dalla favola di Perrault, alla quale, comunque, si rifà sia pure vagamente. Be tu provi a chiedere in giro chi era Barbablé ti risponderanno, così come hanno fatto a me, che era un uomo cattivissimo il quale vestiva a una, una, tutte le sue mogli. Quindi Barbablé ugne la violenza. E la violenza è il tema di questo mio nuovo lavoro teatrale, che vedrà in campo quattro ragazze e un giovane.

Chiediamo a Mario Ricci se sia preoccupato, lui che agisce a Roma all'Abaco, una carolina di poche decine di spettatori, e il pubblico del «trazionale» Quirino. «Assolutamente no. I miei spettacoli sono concepiti per uno spazio uguale a quello del tetto del camioncino con il quale andiamo in giro per l'Italia. Ma sono stati dati, tranne che a Roma, in grandi teatri e in grandi spazi in Germania occidentale, in Francia, in altri paesi, e funzionano benissimo. Quindi il palcoscenico non mi preoccupa affatto. E veniamo al pubblico. Io non penso si debba fare teatro per un limitato numero di persone, le quali già si sa che sono d'accordo con te. Meglio tentare un approccio con spettatori abituati ad un diverso tipo di rappresentazione. D'altra parte le esperienze fatte in tre città italiane, piccole o grandi, dimostrano che c'è un pubblico, e non composto solo di giovani, disponibile e interessato ad un discorso nuovo».

La possibilità di presentare i miei spettacoli fuori del «Abaco» all'Argentina per esempio, era già stata offerta negli anni scorsi a Ricci il quale aveva rifiutato. «Mi

sembrava giusto - dice il regista - portare avanti quello che si potrebbe chiamare il «fronte delle cartelle». Ora questo "fronte" si è rafforzato, e Roma è uno dei centri europei più ricchi di piccoli luoghi teatrali, dove l'attività è continua».

Mario Ricci ha un suo modo particolare di fare spettacolo che non abbandona nemmeno questa volta per Barbablé. Egli si avvale, oltre che del lavoro degli attori, anche di filmati, realizzati appositamente o di repertorio, di sagome e, nel caso attuale, anche di ombre cinesi.

Allo spettacolo, della durata di un'ora e quaranta (non ci sarà intervallo), prendono parte Jean Paul Boucher, Gabriella Conti, Federica Debbi, Bianca Grieco e Marisa Pauti. Le scene sono di Mario Romano, i costumi di Angela Diana. Dopo la settimana romana Barbablé comincerà la sua tournée per l'Italia.

m. ac.

Lunedì e mercoledì sciopero delle troupe del cinema

Dopo l'astensione totale dal lavoro dell'altro ieri, che ha visto tutti i set della riprese cinematografica completamente deserti, un nuovo sciopero della durata complessiva di 48 ore sarà effettuato dai componenti delle troupe di scena nelle giornate di lunedì 15 e mercoledì 17.

La decisione - informa la Federazione dei lavoratori dello spettacolo FILS-FILS-ULS - è stata presa a conclusione di una serie di riunioni dei lavoratori, nel corso delle quali si è proceduto ad un esame dettagliato dello stato della vertenza per il rinnovo del contratto.

La Federazione dello spettacolo ritiene, pur non nascondendosi la difficoltà di dare rapidamente soluzione ad alcuni problemi di vertenza, che sarebbe stato possibile evitare la rottura, se la rappresentanza degli industriali avesse abbandonato le note posizioni pregiudiziali negative su alcuni aspetti qualificanti del contratto, e se non avesse messo in atto un volgare tentativo di rompere il fronte dei lavoratori speculando sulle anacronistiche diversificazioni ancora esistenti tra categorie professionali e maestranze.

Il padronato, inoltre, proprio per mantenere questa situazione ad esso favorevole, non ha voluto cogliere e recepire gli aspetti innovativi proposti dal sindacato: aspetti che, visti in una prospettiva a largo raggio, possono incidere direttamente sulla possibilità di sopravvivere e sulla modifica di un rapporto di lavoro fortemente condizionato da un clima di compromesso e di ricatto.

Il cinema italiano ha bisogno di un rinnovamento nella struttura, nel costume e nella organizzazione del lavoro. Il rinnovo contrattuale può contribuire a tutto ciò, mediante la introduzione di innovazioni e miglioramenti, mentre gli industriali vorrebbero un rinnovo del contratto di tipo tradizionale e che lasciasse inalterata l'attuale situazione. Su questo piano - ribadiscono sindacalisti - non soltanto l'unità non è possibile, ma il conflitto si rende inevitabile.

CERCA BENE COMPRI MEGLIO NELLA PROVINCIA DI ROMA c'è

ACQUA DELLA REGIONE LAZIO - ASSESSORATO INDUSTRIA COMMERCIO ARTIGIANATO

